

Carmelo Strano, *L'"orecchia" rivelatrice e il riporto offset*
in "Artecultura", n. 2, Milano, febbraio 1980

Il gioco continua. Il "Rien ne va plus" è fuori posto in questo caso. Si può puntare ancora. Grazia Varisco si diverte più che mai, adesso, con queste sue "extrapagine" (...).

In che consiste la novità delle "extrapagine"? Per fare un esempio, immaginativamente, su un foglio di cartoncino rettangolare-orizzontale si dovrebbero imprimere due "passaggi" di stampa: degli incroci di linee verticali e orizzontali. Accade però (può accadere, e l'artista fa sì che accada) che "inavvertitamente", "improvvisamente", "per caso", sul foglio si formi un'orecchia, una piegatura, proprio al momento in cui sta per imprimeresi il secondo passaggio. (...) Lo sprovveduto guarderebbe queste cose come una maniera nuova di fare la "bella pittura". Io che ad esso sono approdato dopo la visione, meglio la rivisitazione, del back-ground culturale e poetico di Grazia Varisco non ho pensato questo. Voglio dire che non ho trovato salti di interessi, e non li ho trovati, più precisamente, nelle extrapagine rispetto a tutte le passate esperienze ottico-cinetiche. E tuttavia in questi riporti offset, come nelle extrapagine, ho colto, al di là delle proposte formali, delle pieghe psicologiche indicative di un atteggiamento leggermente diverso, mutato, della Varisco.